

Fin dal 23 febbraio 1815 aveva acquistato a Trieste da Anastasio Antonopulo, per allogare le 54 persone del suo seguito che non poteva ospitare tutte in casa Romano, l'edificio neoclassico costruito alla fine del Settecento dal Bobolini per il negoziante Plastara e che occupava l'area dell'odierno palazzo della Banca Commerciale Italiana in via Mazzini. Più tardi, il 18 luglio 1818, lo vendette alla sorella Elisa. Questo immobile, conosciuto sotto il nome di casa Duma, fu poi demolito nel 1907 (55).

Nella nostra città nacquero a Gerolamo tutti e tre i figli che ebbe da Caterina: il 24 agosto 1814 *Napoleone Carlo*, morto celibe a Firenze il 12 maggio 1847; il 27 maggio 1820 *Matilde*, che sposò a Firenze il 1º novembre 1840 Anatolio Demidoff Principe di S. Donato (1813 - 29 aprile 1870) — dal quale si separò — e si spense a Parigi il 2 gennaio 1904 e il 9 settembre 1822 *Napoleone*, detto «Plon-Plon», che fu uno dei massimi fautori stranieri della unità italiana e decedette a Roma il 18 marzo 1891. Egli sposò il 30 gennaio 1859 la Principessa Clotilde di Savoia (2 marzo 1843-25 giugno 1911), figlia di Re Vittorio Emanuele II ed ebbe da lei il 18 luglio 1862 il Principe Vittorio, morto il 3 maggio 1926 e consorte della tuttora vivente Principessa Clementina del Belgio (n. 30 luglio 1872); il 16 luglio 1864 il Principe Luigi, morto il 14 ottobre 1932 e il 20 dicembre 1866 la Principessa Maria Letizia, morta il 25 ottobre 1926 e che fu la seconda moglie di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta ex Re di Spagna (30 maggio 1845-18 gennaio 1890). Essa si considerò sempre un po' triestina e il suo ritratto, dipinto da Giacomo Grossi, lo si ammira, sin dal 1905, al Museo Revoltella.

Il figlio di Vittorio Bonaparte, Principe Luigi, nato il 23 gennaio 1914, è l'attuale capo della Casa e pretendente al trono bonapartista.

Gerolamo suo bisnonno riposa con Caterina del Württemberg nella cappella di S. Gerolamo agli Invalidi, non lungi dalla tomba di Napoleone, della quale era stato sino dal 1848 nominato custode e da quella del fratello primogenito Giuseppe, ivi trasportato dalla Basilica di Santa Croce di Firenze, per ordine di Napoleone III, nel 1862. Il 15 dicembre 1940 è stato deposto accanto al suo sarcofago quello dell'«Aiglon», che si trovava finora a Vienna, tra le tombe imperiali della chiesa dei Cappuccini.

«Plon-Plon» invece riposa, assieme alla consorte e ai suoi tre figli, nella Basilica di Superga, tra i Principi di Casa Savoia. Egli fu memore di Trieste, sebbene non la visitò mai da adulto, anche in punto di morte. Secondo quanto riferito al patriotta Popovich-Angeli dal corso Giacometti, il Principe avrebbe infatti detto a Re Umberto I, accorso al suo capezzale all'Hôtel de Russie in via del Babbuino: «Non dimenticate la mia patria, Trieste» (56).

Elisa Baciocchi ex Granduchessa di Toscana

Elisa Bonaparte, nata ad Ajaccio il 3 gennaio 1777, sposò a Marsiglia il 1º maggio 1797 il capitano *Felice Pasquale Baciocchi*, di nobile origine corsa, nato ad Ajaccio il 18 maggio 1762 e morto a Bologna il 27 aprile 1841.

I due coniugi ebbero da Napoleone il 18 maggio 1805 il Principato di Piombino, il 14 luglio successivo quello di Lucca, cui furono poi incorporate Massa, Carrara e la Garfagnana fino alle sorgenti del Serchio, il 30 marzo 1806 e infine il 3 marzo 1808 il governo interinale sul ricostituito Granducato di Toscana.